

Gianluca Pozzi, a destra, mentre parla con il capitano del team italiano Paolo Bertolucci

Alessandro Della Valle/Ansa-Epa



**NEUCHÂTEL (Svizzera)** È stata una disfatta la prima giornata di Coppa Davis per la squadra azzurra in terra svizzera. Svaniti i due primi singolari (persi da Pozzi contro Rosset e poi da Sanguinetti contro il giovanissimo Federer), oggi si riparte dal risultato di 2-0 con la speranza di vincere, senza Nargiso, il doppio che vedrà opposti agli svizzeri Rosset-Manta. La Svizzera così mette una seria ipoteca sulla qualificazione al turno successivo, anche se la vittoria, oggi, nel doppio vorrebbe dire per l'Italia giocare tutto domenica negli ultimi due singolari e sperare nel

miracolo.

La giornata si è aperta con la grande occasione sperata da Gianluca Pozzi, nonostante poi la partita l'azzurro l'ha persa in soli tre set. Contro il numero «1» sviz-

zero ha giocato una partita intelligente, senza sbavature, uscendo alla fine a testa alta. Ma ieri davanti non aveva il migliore Marc Rosset e non ne ha saputo approfittare. Il granatiere rossocrociato (2

## Coppa Davis, azzurri ad un passo dal ko

Nella prima giornata 2 a 0 per la Svizzera. Oggi il doppio decisivo

metri di altezza) ha un servizio esplosivo, ben oltre i 200 all'ora, che però non ha funzionato benissimo (19 aces ma 16 doppi falli). Anche nel gioco di volo alterna perle a errori banali. Così l'azzurro «rischia» di vincere il primo set, si difende bene nel secondo, nel terzo infine sul più bello si smarrisce e lascia la partita a Rosset.

Eppure la tattica era quella giusta: risposte efficaci e tanto lavoro ai fianchi, per «troncare» l'avversario. Pagato dazio in avvio (0-3 con break al secondo gioco) l'azzurro piano piano risale e al nono game fa il contro-break, infilando poi nove punti di seguito. Ma al

break l'azzurro si trova subito sotto 0-5 e non c'è storia. Nel secondo set Rosset ha due pall-break al quinto game ma Pozzi glielo annulla. La cosa si ripete al nono, ma stavolta l'azzurro non fa il miracolo. Sul 7-6-4 gioca il tutto per tutto, e quasi ci riesce: 5-3 strappando la battuta a Rosset. Ma la replica è immediata. Da quel momento lo svizzero non sbaglia più: raggiunge il 6-6 con due «bombe», il record di potenza a duecentocinquanta all'ora. Poi nel tie-break non lascia neppure un punto all'italiano. Pozzi ha commentato: «Ho tirato poche prime palle, poi mi è andata male sulla palla

break al terzo, ma sono cose che succedono. A Rosset sono andati bene tutti i punti importanti. La partita è stata equilibrata soprattutto nel secondo set. Che cosa ha provato all'inizio del match? Una grande pressione nel primo set, poi ho iniziato a giocare bene. Rimpianti? Solo quando ho servito per il terzo set, potevo giocare a quel punto».

Nel secondo match Davide Sanguinetti butta via l'1-1 contro il diciottenne svizzero Roger Federer (ha perso in quattro set): l'azzurro perde immediatamente la prima partita (6-4); nel secondo set l'azzurro, anche se psicologicamente

provato dalla sconfitta in avvio di giornata di Pozzi, riesce a trovare un suo equilibrio e a impegnare lo svizzero Federer e a vincere al Tie-break il secondo set: 1-1. Nel terzo l'azzurro va sotto 4-2, non riesce a recuperare e il diciottenne Federer vince 6-3 il terzo set. Sanguinetti crolla nel quarto, 3-1 in pochi minuti. Poi una sterile rimonta sul 4-4, infine cede definitivamente il set. L'Italia ora è ad un passo dall'eliminazione. Svizzera-Italia 2-0. Rosset batte Pozzi 7-6 (7/2), 6-4, 7-6 (7/0) (in 2 ore e 23'). Federer-Sanguinetti 6-4, 6-7 (7-3), 6-3, 6-4.

### L'INTERVISTA ■ MARCO PANTANI

# «Non serve a nulla sparare nel mucchio»

DALLA REDAZIONE

WALTER GUAGNELI

**BOLOGNA** Marco Pantani dopo gli spot televisivi per Citroen diventa testimonial del gruppo Rolo Banca Unicredit lanciando il conto corrente "Premium" rivolto soprattutto a chi fa sport. Il gruppo bancario conta di far 100 mila nuovi contratti nel '99 grazie al training del campione romagnolo. Chi apre un conto corrente "Premium", oltre ad una serie di vantaggi, ha in regalo una maglia rosa di Pantani.

Ma la presentazione dell'iniziativa si trasforma presto in un fuoco di fila di domande al Pirata sulla vicenda doping più che mai esplosiva dopo l'ennesimo colpo di scena in terra fiamminga con la Mapei nell'occhio del ciclone.

**Pantani, cosa pensa del nuovo blitz in corsa, coi gendarmi che sequestrano materiale dopante?**  
«È qualcosa che fa male allo sport. C'è un accanimento, in questo caso contro la Mapei, una volontà di sparare un po' contro tutti, diciamo nel mucchio, senza magari capire che il responsabile di questa vicenda, come in altre occasioni, è solamente un folle. Un irresponsabile».

**E del pacco con fiale di anfetamina spedito dal massaggiatore della Mapei all'indirizzo del babbo di Gianni Bugno cosa dice?**  
«Scusi ma non ho letto i giornali e questo nome mi arriva all'orecchio per la prima volta. Ma nel nostro ambiente è molto comune lo spararsi di voci e illazioni in maniera incontrollata. Secondo me solo i magistrati sanno esattamente come stanno le cose. La ragione la conoscono loro. Io posso solo dire che,

quando si prende di mezzo una squadra, si generalizza. Si spara nel mucchio. Chi ha fatto delle stupidaggini, commesso leggerezze o fatto cose più gravi deve essere punito. Severamente. Su questo non ci sono dubbi. Ma di gente irresponsabile e disonesta non ce n'è solo nel mondo dello sport e in questo caso nel ciclismo, ma in generale in tutto il contesto sociale. Invece vedo un accanimento sadico solo nei confronti del ciclismo...»

**Si attendeva risultati più concreti dalle indagini aperte nelle varie Procure d'Italia?**

«Sinceramente ho vissuto l'intera vicenda in maniera distaccata. Il problema vero, secondo me, è quello di eseguire i controlli e di punire chi sbaglia, ma il trattamento deve essere uguale per tutti perché noi ciclisti, come succede per campioni di altri sport e cito Baggio e Schumacher, siamo sugli stessi giornali e viviamo dello stesso pane. Invece noto nei

nostri confronti un vero e proprio accanimento. Noi ciclisti siamo bersagliati al di là dei limiti e della morale. È qualcosa che lede il diritto del cittadino. Evidentemente però il ciclismo ha le spalle troppo fragili rispetto ad altre discipline più osannate, protette e garantite. Nel calcio quando succede qualcosa di strano o di illecito, tutto viene smorzato, attutito, nascosto. Non è giusto. Non è onesto. Bisogna invece operare per far chiarezza senza seminare dubbi...»

**Le sue sollecitazioni sono rivolte anche alla Federazione ciclistica?**  
«Certo. È ora di fare controlli veri, approfonditi. Bisogna definire con esattezza le sostanze vietate e fare opera di prevenzione. Ma una cosa è certa: il ciclismo è la disciplina che più di tutte s'è battuta affinché si



Marco Pantani al Tour de France dello scorso anno Peter Dejong/Ap

proceda verso la trasparenza...  
**Resta il fatto che l'ambiente del ciclismo troppo spesso "ospita" personaggi datati che non solo non hanno compreso i rischi del doping ma sembrano proprio volersi fidare tutti e tutti...**  
«Questo non succede solo nel ciclismo. Viviamo in una società in cui tutto si può avere con facilità. Se esci

di casa ti accorgi subito che l'uso di sostanze stupefacenti è cosa comune, abituale e impunita. Se è uno sportivo, anche nel privato a far uso di queste sostanze finisce subito sul banco degli imputati fino a diventare quasi un criminale. Per questo dico che occorrerebbe far chiarezza una volta per tutte. E definire bene un elenco di sostanze proibite. E chi

CASO MAPEI

## Arrestato il massaggiatore Ma erano solo anfetamine?

**BRUXELLES** È stato trasformato in arresto il fermo del massaggiatore italiano della Mapei, Tiziano Morassut, il mittente del pacchetto contenente cinque fiale di anfetamina intercettato dalla polizia belga. Lo ha deciso il giudice istruttore Jan Deltourau sulla base delle «verità emerse» dalle indagini dei magistrati belgi. Morassut, entrato quest'anno nel gruppo Mapei, era stato fermato e interrogato dal procuratore Deneckers, così come il direttore sportivo Lefevre e i corridori del team, tra cui Bartoli e Museeuw, durante la prima semitappa, poi sospesa, della «Tre giorni di La Panne» svoltasi giovedì scorso. Secondo quanto si è appreso, Morassut avrebbe ammesso con il magistrato di aver inviato le fiale nascoste in un contenitore di videocassetta. Sul pacchetto, che inizialmente sembrava fosse privo del destinatario, aveva invece un indirizzo ben preciso, cioè della casa dove vivono Gianni Bugno ed i suoi genitori. Il corridore lombardo, informato della cosa, s'è mostrato molto stupito, dichiarandosi nello stesso tempo estraneo a tutta la vicenda. «So soltanto che questo pacco aveva l'indirizzo della mia casa di Monza, non conosco altri particolari. Prima di fare dei commenti voglio conoscere i particolari, sapere come sono andate esattamente le cose». Resta, a questo punto, un interrogativo: a cosa sarebbero potute servire quelle ampole di anfetamine, elemento d'uso come doping e individuabile nei test di «gas di massa». Secondo Giancarlo Benzi, farmacologo dell'università di Pavia, potrebbero non essere anfetamine, ma sostanze chimiche che ne mimano solo gli effetti. Benzi ha spiegato che esistono due gruppi di sostanze nella categoria degli stimolatori del sistema nervoso centrale: le anfetamine, una famiglia di sostanze che ha un nucleo chimico di base uguale con differenti piccole variazioni. E un secondo gruppo disomogeneo di sostanze, molto differenti tra loro per struttura chimica (e molto differenti anche dalle anfetamine) che però hanno un meccanismo di azione e una funzione stimolante analoghi a quello delle anfetamine. «Queste sostanze - ha spiegato Benzi - non si vanno a cercare per cui sfuggono ai controlli, perché non rientrano nei parametri previsti. Si tratta di sostanze che agiscono sul sistema catecolaminergico e in particolare su noradrenalina e dopamina. Queste sostanze hanno come effetto una maggiore rapidità esecutiva del gesto sportivo e una diminuzione della sensazione di fatica e fame».

sgarra paga...  
**Come si sente Pantani nelle vesti di testimonial di grandi aziende?**  
«È un ruolo delicato. Bisogna avere comportamenti irreprensibili».  
**Passiamo alla stagione agonistica: correrà il Tour de France?**  
«È molto difficile. Il Giro d'Italia resta l'appuntamento più importante, poi c'è la Vuelta che si adatta alle

mie caratteristiche per il suo profilo altimetrico. Poi penso al mondiale che quest'anno si corre in Italia. Dunque non c'è spazio per la corsa a tappe francese. Intanto prepariamoci al Giro d'Italia. Fisicamente sto bene, mi sono ripreso perfettamente dopo l'ultima caduta. Lunedì parto per partecipare alla corsa dei Paesi Baschi».

IN BREVE

### DOPING Sei mesi di squalifica cestista Stazic

Sei mesi di squalifica sia al giocatore Stephan Stazic sia al medico della Pallacanestro Gorizia Mauro Cardinale. Questa la decisione del giudice sportivo nazionale della federbasket che ha preso in esame il deferimento di Stazic per il controllo antidoping positivo del 21 novembre scorso, dopo la partita Gorizia-Rimini di A1. Stazic era risultato positivo per Clostebol (anabolizzante).

### NUOTO Vasca piccola record nei 100 e 400

L'americana Jenny Thompson è la prima donna al mondo che riesce a restare sotto il minuto nella gara dei 100 metri quattro stili in vasca piccola. La campionessa olimpica ha realizzato il record mondiale di specialità, nuotando in 59"30 durante i campionati mondiali di nuoto in vasca piccola in corso ad Hong Kong. Battuto anche il primato nei 400 sl (vasca corta) dall'australiano Grant Hackett (3'35"1) davanti al suo connazionale Ian Thorpe. Bronzo per Massimiliano Rosolino che ha nuotato in 3'42"81 e ha preceduto Emiliano Brembilla che ha concluso al quarto posto in 3'42"98.

### BRASILE Romario: tre gol per la nazionale

La possibilità di tornare in Nazionale ha scatenato il 33enne Romario, autore di tre reti nell'incanto di campionato carioca vinto dal Flamengo sul Friburghense per 3-1. Il fuoriclasse brasiliano ha dato spettacolo nel Maracanã, ed oltre a segnare tre gol ne ha fatti di un soffio altri due. I tre segnati sono stati tipici del suo stile opportunista e spettacolare, e hanno entusiasmato il pubblico presente, che al terzo gol si è alzato in piedi e ha gridato «Selecao, Selecao».

# l'Unità

## Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

### ABBONARSI...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.

### ...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde 167.254188

o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

### ...È CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE

7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)

ABBONAMENTO SEMESTRALE

7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	240.000	(Euro 123,9)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

